



Autorità di Bacino della Puglia

**PROGETTO di PIANO DI BACINO
STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO
(PAI)**

Ordinanza Collegiale del TSAP/Roma del 13.05.2010: Inclusione del territorio comunale di Minervino di Lecce (LE).

Innovazione per i territori dei comuni di Alliste, Aradeo, Lequile, Muro Leccese, Nardò, Patù, Ruffano, Taurisano, della Provincia di Lecce ai sensi della Sentenza del TSAP n. 127/09, e del territorio del Comune di Maruggio, della Provincia di Taranto, ai sensi della sentenza n. 128/09 del TSAP.

RELAZIONE di SINTESI

Comune di Minervino di Lecce (LE)

Redatto con la collaborazione di:

*Prof. Umberto Fratino
Prof. Vito Iacobellis
Geol. Daniela Alemanno
Geol. Luca Buzzanca
Geol. Tiziana Caggiano
Ing. Domenico Denora
Ing. Andrea Doria
Geol. Antonello Fiore
Ing. Valeria A. Intini
Geol. Ilaria Maracchione
Geol. Maria Teresa Palermo
Geol. Nicola Palumbo
Ing. Daniele Sgaramella
Arch. Donato Stefanelli*

Il Segretario Generale
Prof. Antonio Rosario Di Santo

ELABORATO M_00

Revisione Dicembre 2016

Relazione di Sintesi

La pianificazione di bacino in Italia trae origine dalla Legge 183 del 1989 che fissa metodi e obiettivi attraverso i quali conseguire una corretta gestione del territorio dal punto di vista della difesa del suolo, della pianificazione territoriale e del bilancio idrico delle risorse superficiali e sotterranee.

Da tale legislazione trae origine l'attività dell'Autorità di Bacino della Puglia istituita con Legge Regionale n. 19 del 19/12/2002.

A seguito di alcuni tragici eventi, che hanno interessato il territorio italiano dopo l'emanazione della 183/89, attraverso la Legge 267/98 furono fissate le modalità con cui arrivare a piani di bacino stralcio ed in particolare dedicati alla valutazione del rischio idrogeologico, convenzionalmente denominati PAI (Piani di Assetto Idrogeologico).

Con Delibera n. 39/2005 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia giunse alla definitiva approvazione del PAI relativo al territorio di propria competenza, definendo i perimetri delle aree di assegnata pericolosità idraulica e geomorfologica, nonché le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) attraverso le quali veniva regolamentata la gestione del Piano.

Subito dopo si è generato un ampio contenzioso tra Amministrazione pubbliche e settori privati, interessati all'annullamento del PAI approvato dall'AdBP, attraverso il ricorso al tribunale competente che, come è noto, è, ai sensi del R.D. 1775/1933, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP): di tali contenziosi la stragrande maggioranza si è risolta senza che si giungesse alla emanazione di sentenze che invalidavano in toto o in parte le decisioni assunte dal Comitato istituzionale dell'AdBP.

Con riferimento alla controversia con il Comune di Minervino di Lecce, invece, il TSAP ha emesso un' Ordinanza Collegiale, in data 13.05.2010, che ha richiesto un parziale aggiornamento della pianificazione di assetto idrogeologico, per effetto dell'inclusione nel medesimo territorio comunale all'interno del dispositivo emesso dallo stesso TSAP con Sentenza n. 127/09 (Comune di Miggiano (LE) + 36 c/ Autorità di Bacino della Puglia).

A seguito di tutto ciò la Segreteria Tecnica Operativa (STO) dell'AdBP ha deciso di procedere ad un'aggiornamento del PAI relativo ai territori anzidetti, redigendo appositi studi dedicati alla individuazione delle relative pericolosità idrauliche e geomorfologiche presenti.

Tali studi si sono concretizzati negli elaborati di seguito elencati (Progetto di Piano):

ELABORATO_M_00	Relazione di Sintesi
ELABORATO_M_0.1	Relazione Generale di Progetto di Piano
ELABORATO_M_02.1	Reticolo Idrografico del Comune di Minervino di Lecce
ELABORATO_M_02.2	Perimetrazione a diversa Pericolosità Idraulica del Comune di Minervino di Lecce
ELABORATO_M_02.3	Perimetrazione a diversa Pericolosità Geomorfologica del Comune di Minervino di Lecce
ELABORATO_M_0.3	Elenco degli elaborati

In particolare, nella Relazione Generale del Progetto di Piano (Elaborato_M_0.1), dopo aver ripreso i tematismi generali posti alla base della redazione del Progetto di Piano, sono state esaminate le caratteristiche intrinseche di tutti i territori comunali interessati, esplicitando i metodi numerici adoperati per la valutazione delle pericolosità idrauliche e gli approcci di carattere geofisico e geomorfologico adottati per la determinazioni delle pericolosità geomorfologiche.

In particolare la valutazione delle prime ha richiesto appropriati studi idrologici e l'applicazione di modellistiche mono-bidimensionali per la valutazione degli effetti delle piene nei bacini esoreici, e l'uso di modelli matematici appositamente costruiti per la rappresentazione degli allagamenti nei bacini endoreici, per i quali come è noto l'evento critico è causato dai fenomeni che massimizzano il volume dell'onda di piena.

Per la valutazione delle pericolosità geomorfologiche, in considerazione della tipicità dei terreni e delle rocce in affioramento che caratterizzano i territori comunali esaminati, si è fatto riferimento soprattutto alla possibilità che voragini naturali e/o doline dessero luogo a pericoli di sprofondamento per crollo degli elementi costituenti, alla individuazione di cavità antropiche assimilabili alle precedenti per gli effetti correlabili ai fenomeni di crollo.

Tale lavoro, coordinato dal Segretario Generale, è stato svolto con il contributo del prof. Umberto Fratino, Prof. Vito Iacobellis, e dei Geol. Daniela Alemanno, Ing. Valeria Intini, Geol. Ilaria Maracchione, Geol. Nicola Palumbo, Arch. Donato Stefanelli, per quanto attiene la parte generale, e con il contributo dell'Ing. Valeria Intini e dei Geol. Antonello Fiore e Nicola Palumbo, per quanto si riferisce agli studi di settore dedicati al territorio comunale esaminato.

La complessa attività svolta ha tenuto conto di tutti gli elementi disponibili, sia di carattere cartografico, sia di carattere conoscitivo, sia di carattere numerico e informatico (attraverso l'uso di appropriati codici di calcolo regolarmente posseduti dall'AdBP attraverso licenze d'uso, ovvero scritti dagli stessi tecnici), e sia soprattutto provenienti dagli approfondimenti conseguenti alla intensa attività svolta dalla STO dell'AdBP nell'ambito dello stesso territorio comunale nel periodo intercorso tra l'approvazione del PAI e la sentenza prima richiamata emessa dal TSAP.

Negli altri elaborati, con riferimento alla cartografia di base (I.G.M. 1:25.000) e ai simboli già utilizzati per la redazione del PAI versione 2005, sono state riportate le aree a diverse pericolosità idrauliche (alta - AP, media - MP e bassa - BP) e geomorfologiche (molto elevata ed elevata - PG3, moderata - PG2, bassa - PG1), relative al territorio comunale esaminato.

Accanto a queste cartografie ne sono state prodotte altre, sempre IGM 1:25.000, nelle quali sono rappresentati i reticoli idrografici estratti dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, redatta dall'AdBP per conto della Regione Puglia nell'ambito della redazione del Nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adeguato al D.Lgs 42/2004, approvata

dal Comitato Tecnico dell'AdBP nella seduta del 10/11/2009, valutata dal Comitato Istituzionale dell'AdBP con Del. n° 48 del 30/11/2009 di presa d'atto, e sottoposti ad ulteriore articolata verifica prima di essere rappresentati negli elaborati del presente piano.

Per tutti gli elementi conoscitivi rappresentati nelle cartografie anzidette valgono le NTA del PAI approvate con Delibera n. 39 dal Comitato Istituzionale dell'AdBP nella seduta del 30/11/2005, rimaste valide anche a seguito della sentenza più volte richiamata.

Le modalità di adozione del Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico prima, e di approvazione del Piano di Assetto Idrogeologico poi, appena sinteticamente descritte, sono quelle formalmente previste dalle leggi e norme vigenti e più diffusamente illustrate nel Capitolo 10 della Relazione Generale, cui si rinvia per ogni approfondimento.